

Etica e società

Ci vuole coraggio per evitare l'omologazione

STENO SARI

■ Questo sistema confuso è dominato da gruppi portatori di interessi che ci sottopongono a continue pressioni perché ci conformiamo al loro modo di pensare egemonico. La cosa non dovrebbe sorprenderci.

Nel corso dei millenni le maggiori religioni si sono perseguitate a vicenda, in particolare quando hanno visto minacciato il loro dominio esclusivo sulle persone. Cattolici, protestanti, indu, musulmani, ebrei e altri hanno sparso il sangue l'uno dell'altro. La persecuzione veniva spesso giustificata in nome dell'ortodossia, della verità infallibile e della salvezza dell'anima. Gli ebrei poi sono stati perseguitati sia per la religione che per la razza. Nel XX secolo, in molte nazioni il comunismo ateo si è rivolto contro la religione considerandola "l'oppio del popolo" e proprio in alcuni paesi ex-sovietici, come la Russia, ancora oggi alcune minoranze sono perseguitate con violenza e in particolar modo i pacifici Testimoni di Geova perché non si omologano a quel potere politico-religioso.

La storia ci insegna che chi non si allinea al pensiero unico dominante è spesso vittima di discriminazioni e di altre debolezze umane che hanno lo scopo di emarginarlo. Molte persone assomigliano a quei tifosi che invece di sostenere la loro squadra passano il loro tempo a insultare gli avversari. Ci vuole vero coraggio per andare controcorrente e vincere i pregiudizi dovuti alle differenze legate all'accettazione o meno di certe idee politiche, alla nazionalità,

razza, religione, sesso, classe sociale, età, istruzione, aspetto fisico o eventuali disabilità.

Ci vuole coraggio per non farsi contagiare e risucchiare dalla pervasiva atmosfera del virus dell'omologazione degli stili di vita. Scostarsi dalle idee dei più suscita spesso schemi e critiche da parte di chi, soffocando il proprio intelletto, lascia insorgere arroganza e intolleranza. Anche se certe idee sono discutibili e possono non essere comprese e condivise in base a ciò che viene comunemente ritenuto accettabile, se sono sincere e non ledono la libertà degli altri vanno rispettate. Si può realmente provare quanto siano vere le garanzie di libertà in una nazione quando si permette alle minoranze di esprimere le proprie vedute anche se in conflitto con quelle maggioritarie. Anche a loro deve essere conferita la dignità e il rispetto su cui poggia la nostra società, una dignità e un rispetto che spettano sia agli ortodossi che ai non conformisti. La capacità di tollerare valori diversi è il segreto di una coesistenza pacifica. Purtroppo i venti del caos hanno acceso i tizzoni dell'odio e la violenza prospera nel vuoto di un sistema in disfacimento.

Se mettiamo a tacere chi la pensa diversamente, ricordiamoci che i prossimi ad essere messi a tacere potremmo essere noi. Difendiamo allora la libertà di espressione perché, come diceva Ezra Pound, «se un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla, o non vale nulla lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

